

Inchiesta giudiziaria sul poliziotto-spia della mafia a Palermo

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ammonta a 8.692 miliardi il totale delle spese non effettuate dallo Stato

A pag. 11

Strumento per l'unità e per la lotta

La Federazione sindacale è ora diventata operante

Con un applauso l'assemblea dei tre Consigli generali approva il patto federativo — Lama sottolinea che per la CGIL l'unità è un obiettivo irrinunciabile — Il ruolo dei Consigli di fabbrica — Severo monito alle forze oltranziste di marca fascista Storti e Vanni respingono gli attacchi padronali all'organizzazione sindacale — Oggi si riunisce il direttivo della Federazione

Per andare avanti

LA NUOVA esperienza unitaria dei sindacati italiani è divenuta operante. Immediatamente, essa ha dinanzi scadenze estremamente impegnative: la stagione contrattuale, la situazione economica, l'offensiva antipopolare e antisindacale. Andare a questi appuntamenti bene e in termini giusti la lotta sindacale. In questa esperienza, come è evidente, i problemi non mancheranno come non mancano mai nel movimento reale dei lavoratori. È un fatto di grande rilievo, però, che alla controffensiva del grande padronato i sindacati oppongono uno schieramento unitario.

Il patto federativo fra CGIL, CISL e UIL è stato siglato. I tre consigli generali riuniti in seduta congiunta lo hanno approvato con un applauso dei 350 componenti. Da oggi le decisioni su « politiche contrattuali, politiche di riforma, di programmazione e di sviluppo e la proiezione internazionale di tali politiche » saranno prese — come è scritto nel patto — dalla « Federazione CGIL, CISL e UIL. Inizia al tempo stesso un lavoro, certo non facile ma di grande importanza, per realizzare le strutture della Federazione fra le organizzazioni di categoria e fra le organizzazioni territoriali, per generalizzare

la costituzione dei consigli dei delegati riconosciuti nel patto come l'istanza sindacale di base con poteri di contrattazione sui posti di lavoro ». Si avvia così una nuova esperienza del movimento sindacale italiano: le forze unitarie i lavoratori hanno a disposizione un nuovo strumento per la lotta, per il raggiungimento dell'unità organica. Certo non è l'unità organica così come era stata delineata dai Consigli generali riuniti a Firenze nel novembre dello scorso anno, la cui realizzazione è stata messa in crisi dall'attacco antilavorista portato da forze interne ed esterne al sindacato. Si tratta pe-

rò di un terreno di iniziativa e di lotta perché questo obiettivo dei lavoratori sia il più avvicinabile possibile. La riunione dei Consigli generali di ieri segna perciò un momento importante per il sindacato italiano, per tutti i lavoratori come è stato ricordato dal segretario confederale della UIL, Franco Simoncini, che ha aperto i lavori. Erano alla presidenza, nel teatro della Domus Mariae, i compagni Luciano Lama e Silvano Verzelli, rispettivamente segretario generale e segretario confederale della CGIL, Bruno Storti e Vito Scalia, segretario generale e segretario generale aggiunto della CISL, Raffaele Vanni e Franco Simoncini, segretario generale e segretario confederale della UIL.

Simoncini ha letto il testo del patto federativo affermando che « la Federazione, nel dare certezza, continuità istituzioni e strumenti operativi all'unità di azione, non nasce come sostituzione alternativa all'unità organica ma come strategia attuale e generale per l'unità organica ». Simoncini ha poi posto il testo del patto all'approvazione dell'assemblea. I 350 membri dei tre Consigli generali, si sono alzati in piedi applaudendo ed esprimendo in questo modo la loro approvazione.

ALLA CAMERA

DA STAMANE BATTAGLIA PER L'AUMENTO DELLE PENSIONI

Il discorso del compagno Di Giulio — Delegazioni da tutto il Lazio a Montecitorio — Dichiarazioni di Manca e Balzamo sulle prospettive congressuali del PSI

La battaglia per strappare sostanziali modifiche al decreto governativo sulle pensioni riprende oggi alla Camera, dove avrà inizio la discussione generale del provvedimento. Nella settimana scorsa, durante l'esame preliminare nella commissione Lavoro, il governo e la sua maggioranza di centro destra hanno respinto ogni proposta di miglioramento presentata dai comunisti e anche dai socialisti. Ma è evidente che in tutta la resistenza del governo verrà sottoposta a una ben più dura verifica, anche per la spinta che viene dal momento che si sviluppa nel Paese. Delegazioni di pensionati, provenienti da tutto il Lazio, si recheranno oggi pomeriggio al Parlamento per sollecitare modifiche di fondo al decreto del governo.

« Anche ammesso che queste tre questioni siano risolte positivamente — ha proseguito Di Giulio — si tratta pur sempre di questioni importanti non decise. Sulle questioni decise la risposta è stata negativa. Innanzitutto è stato detto "no" alla proposta di estendere a tutti i lavoratori

Subito dopo ha preso la parola il compagno Luciano Lama. « Per comprendere ciò che è la Federazione — ha detto Lama — e più ancora ciò che sarà, almeno per la CGIL, occorre tenere conto del fatto che per noi l'unità sindacale è davvero un obiettivo irrinunciabile e che la Federazione nasce con carattere di transitorietà e quale mezzo — come afferma il patto federativo — per raggiungere questo obiettivo ». Lama ha affermato che la Federazione garantisce una unità di azione sistematica e la rende più agevole giacché consente un comune lavoro quotidiano, il confronto permanente delle esperienze, la reciproca conoscenza degli uomini, fattori tutti indispensabili per maturare il processo unitario. Ma la Federazione si colloca anche come un ponte verso l'unità organica, è il mezzo per raggiungerla nei tempi più brevi possibili, avendo tutti come momento di verifica delle esperienze e delle ulteriori decisioni, i rispettivi congressi confederali ». Lama a questo punto ha messo in luce la fiducia della CGIL che anche all'interno della Confederazione possa darsi avvio ad una nuova dinamica del processo unitario. Se non avessimo avuto questa fiducia — ha detto — sarebbe stato « impossibile per noi accettare alcune regole che presiedono sulla vita stessa della Federazione come ad esempio la

pariteticità degli organi dirigenti », ricordando a questo proposito l'evidente sproporzione che esiste tra forze effettive e la loro rappresentazione negli organi. Lama si è poi richiamato al ruolo che possono e devono esercitare le forze più convinte dell'unità, ruolo e funzione di avanguardia senza spezzare i collegamenti con il resto del movimento ». A conferire contenuto unitario e dinamico alle iniziative e alla vita della Federazione « dovranno contribuire in modo essenziale le nuove strutture di base, i delegati e i Consigli di fabbrica ». Lama ha poi posto in rilievo l'attività dei Consigli al di fuori della fabbrica sotto forma di una loro partecipazione alla vita delle strutture verticali e di zona. Ciò è essenziale per animare e la nostra attività rivendicativa e

Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina)



Denunciati i crimini Usa nel Vietnam

Jane Fonda è giunta domenica sera a Parigi proveniente da Hanoi. L'attrice americana, che ha trascorso due settimane nel Nord Vietnam, è stata accolta all'arrivo da due membri della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi. Ai giornalisti, che le hanno ricordato la richiesta di alcuni senatori americani di tradurla davanti alla Corte Suprema sotto l'accusa

di tradimento, Jane Fonda ha dichiarato: « Il vero traditore è Nixon, e io mi vergogno di essere americana ». L'attrice ha rimandato i giornalisti alla conferenza stampa che terrà oggi annunciando che sarà in grado di mostrare le prove fotografiche dei « gravi danni che, a mio avviso deliberatamente, vengono inflitti al sistema di dighe del Vietnam del Nord ». A PAG. 12

Berlinguer: battere il centro-destra per avviare la svolta democratica

Una intervista del segretario del PCI al «Giorno»

In una intervista rilasciata al «Giorno», che il quotidiano milanese pubblica oggi, il compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, affronta i temi centrali della battaglia politica in Italia: la prospettiva della opposizione del comunista al governo di centro-destra, un'opposizione che Berlinguer definisce « molto più aspra rispetto a quella sostenuta verso certi governi precedenti », e tuttavia « diretta a risolvere positivamente i problemi del popolo lavoratore e del paese ». Il significato, oggi, dell'obiettivo della costituzione di una nuova maggioranza, cui concorrono le tre componenti essenziali dello schieramento politico italiano, quelle comuniste, socialiste e cattoliche; i rapporti dei comunisti con i cattolici e con la DC in particolare, con l'obiettivo di far avanzare « gli orientamenti laici, democratici e antifascisti che vivono al suo interno »; infine, la politica di alleanza del nostro partito con i ceti medi, anche alla luce del tentativo neofascista di strumentalizzarne i reali motivi di grave disagio.

A PAGINA 2

Un importante successo delle tenaci lotte unitarie della categoria

I BRACCIANTI STRAPPANO AL GOVERNO l'impegno per la parità previdenziale

Un disegno di legge in questo senso è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri — Le decisioni del governo sulla disoccupazione nel settore industria — Nessun intervento per affrontare la crisi economica

CILE

I rapporti tra « Unidad Popular » e la DC



Intervista al compagno Volodia Teitelboim sulle trattative fra Allende e la Democrazia cristiana. PAG. 3

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge diretto, afferma il comunicato governativo, « a migliorare i trattamenti previdenziali dei lavoratori in agricoltura ». Esso prevede l'istituzione di una Cassa integrazione salari per gli operai dipendenti da imprese agricole, uno speciale trattamento di disoccupazione per i lavoratori agricoli con rapporto di lavoro a tempo determinato, l'aumento dell'indennità di malattia, la correposizione degli assegni familiari anche per ferie e festività.

Questo provvedimento, che è frutto di lunghe e tenaci lotte unitarie della categoria, è stato definito dai tre sindacati braccianti come un grande successo. Tuttavia precisi e seri rilievi vengono avanzati in merito ai contenuti delle norme sulla Cassa integrazione.

Nella stessa seduta il Consiglio dei ministri ha approvato anche una serie di misure relative all'integrazione salariale e al trattamento di disoccupazione nell'industria. È prevista fra l'altro la possibilità di corrispondere l'integrazione anche oltre i 180 giorni, e la sua estensione agli impiegati.

Completa il quadro tutta una serie di altre agevolazioni. Si tratta di provvedimenti destinati a tamponare le conseguenze della disoccupazione; tuttavia nessuna misura è stata presa per assicurare una ripresa produttiva qualificata.

A PAGINA 4

Grave scelta del governo
L'ex dirigente del SID capo di S.M. della Difesa
A PAG. 2



La tratta dei negri

Destituito il direttore del campo profughi

La decisione presa dal ministero degli Interni pone una serie di gravi interrogativi. L'alto funzionario era stato accusato, assieme ad un maresciallo adesso morto, dal « corrispondente » romano della gang di trafficanti. Si indaga anche sul racket delle domestiche africane. Alcune vengono pagate, per dodici ore di lavoro, 35 mila lire al mese

A PAGINA 5

OGGI

QUANDO abbiamo letto sabato sul Corriere della Sera che i maggiori esponenti malagodi del consiglio nazionale liberale si erano riuniti in un notissimo bar a due passi dalla sede centrale del partito, non ce ne siamo meravigliati: è qui, infatti, che l'on. Malagodi usa sfogare la sua ingordigia. In questo bar ci è accaduto di vederlo più volte, e sempre, come abbiamo già detto ai nostri lettori, ci ha sorpreso la sua smodata voracità. Egli non mastica le pizette o i tramezzini: li inghiotte, si direbbe che li manda giù interi, a bocca piena. Il suo non è un pasto, è una devastazione, e intanto che trangugia e si abboffa, si guarda intorno sospettoso e cupo. L'ultima volta che lo abbiamo incontrato in quel bar, alla fine del suo massacro gli era rimasta una grossa briciola sulla cravatta:

l'ha vista, l'ha afferrata e se l'è cacciata in bocca come se ne punita un trattamento.

Oggi, a consiglio nazionale concluso, si può vedere che l'on. Malagodi ha ingozzato il suo partito come ingozza i sandwich, e a noi piace che lo abbia fatto con la stessa animata cupidigia, arrivando persino, con la rapina della presidenza del PLI, a superare i suoi stessi primitivi piani. A noi piace perché la elezione di Malagodi alla presidenza del partito costituisce una manifesta violazione dello statuto. Ora se c'è uno, al mondo, che dovrebbe sentirsi obbligato a rispettare le leggi, questi è un liberale, e più le leggi sono, per così dire, interne, cioè promulgate per propria autonoma determinazione, più dovrebbero apparirgli inviolabili. Invece l'on. Malagodi è l'ideale rappresentante della classe che lo ha eletto, quella di tor signorile appena è in gioco il loro potere non c'è patto, contratto, giuramento che tengano. Lor signori sono guidati, come sempre da uno solo, il signor impadronirsi e possedere.

Nell'Italia, così provinciale, dei proprietari, l'on. Malagodi è grandemente rispettato come poliglotta. Pare che egli parli quattro o cinque lingue e questo inorgolisce i benpensanti. Tutti ricordano ancora quali festeggiamenti dedicò la DC di Potenza all'allora ministro del Tesoro Colombo quando si venne a sapere che a Bruxelles aveva detto « parton » con un accento, è onesto riconoscerlo, impeccabile. Adesso Malagodi parlerà solo lui, in tutte le lingue dei proprietari, di cui quella del denaro, come tutti sanno, è l'esperanto.

il liberale

Forlebraccio

L'Inghilterra in lotta per l'arresto dei sindacalisti



LONDRA — Lavoratori di diverse categorie sfilano in Fleet Street per una manifestazione di solidarietà con la lotta dei portuali e in particolare con i sindacalisti arrestati

A PAGINA 11

Un'intervista del compagno Enrico Berlinguer al «Giorno»

Una serie di provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei ministri

Lura opposizione al centro-destra per avviare a svolta democratica

ADOPTATE PER ARCHITETTURA LE MISURE PIU' CONSERVATRICI

Il segretario del PCI riconferma la prospettiva della formazione di una nuova maggioranza I pericoli di involuzione reazionaria insiti nella formazione del governo Andreotti-Malagodi La battaglia in parlamento sulle pensioni — I rapporti dei comunisti con i cattolici

Pieno appoggio del governo alla linea del comitato tecnico nominato a Milano - Maldestro tentativo di dividere docenti e studenti - Amico degli industriali il nuovo rettore del Politecnico

Sul quotidiano milanese Il Giorno compare oggi una intervista di Enzo Forcella al segretario generale del Pci Enrico Berlinguer. Forcella, nella prima domanda, osserva che «tutti i commentatori avevano tratto l'impressione che, con il XIII Congresso, il Pci si considerasse ormai alle soglie della «nuova maggioranza», mentre gli sviluppi politici successivi hanno fatto tornare l'Unità a «centro»...»

«Direi che era sbagliata l'interpretazione», risponde Berlinguer, «sbagliata per eccesso di semplificazione. Al XIII Congresso noi abbiamo posto il problema della nuova maggioranza come oggettivamente maturata, come il problema con cui la società italiana dei prossimi anni, non come un problema immediato, né di facile soluzione...»

«Ma il problema politico vero», conclude Berlinguer, «è di natura politica, non di natura economica...»

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri una serie di provvedimenti che riguardano la facoltà di architettura. La decisione è stata presa dopo gli incontri che il comitato tecnico che regge da sette mesi la facoltà ha avuto con il ministro nei giorni scorsi.

La notizia dei provvedimenti governativi che ricalcano le posizioni assunte dal Begnolotti a nome degli ingegneri (e che già hanno visto la reazione negativa di un membro dello stesso comitato), il prof. Ciribini che si è dimesso, si è tenuta ad Architetture un'assemblea generale anche degli studenti.

Calorose manifestazioni nelle sezioni e nelle federazioni

E' stato per diversi anni alla testa del SIFAR (SID) L'ammiraglio Henke nominato capo di stato maggiore della Difesa

Già con la tessera del Pci migliaia di compagni del Psup

«Ma il problema politico vero», conclude Berlinguer, «è di natura politica, non di natura economica...»

La decisione del Consiglio dei ministri, che contrasta con gli orientamenti espressi in Parlamento - Henke non distrusse i fascicoli sugli uomini politici

Consegnate dall'ex sindaco Dozza le tessere del nostro Partito a dodici dirigenti bolognesi del Psup - Iscritti al Pci e cooptati negli organismi dirigenti, parlamentari, consiglieri regionali e comunali

Le misure «a favore» degli studenti rivelano un preciso carattere strumentale non avendo alcun senso permettere di modificare un piano di studi già approvato dal consiglio di facoltà.

La notizia dei provvedimenti governativi che ricalcano le posizioni assunte dal Begnolotti a nome degli ingegneri (e che già hanno visto la reazione negativa di un membro dello stesso comitato), il prof. Ciribini che si è dimesso, si è tenuta ad Architetture un'assemblea generale anche degli studenti.

Per la scuola documento delle Confederazioni al governo

La graduatoria tra le Federazioni

Sottoscritto 1 miliardo e 23 milioni di lire

Oggi i segretari della CGIL, della CISL e della UIL consegnano al presidente del Consiglio e al ministro della pubblica Istruzione un documento unitario con le proposte delle Confederazioni e dei sindacati...

La Commissione centrale prezzi, organo del ministero dell'Industria, si riunisce oggi per esaminare a nuovo metodo di determinazione del prezzo del gas...

Elenco delle somme versate all'amministrazione alle ore 12 di sabato 22 luglio per la sottoscrizione della stampa comunista:

Table with 3 columns: Federaz., Somme raccolte, %

Table with 2 columns: Regione, Somme

Attentato fascista nel centro di Cagliari

Ieri la requisitoria del P. M.

Milano: per i fatti di marzo chieste 13 condanne per 24 anni

Un attentato di chiara matrice fascista è stato compiuto, questa notte, al centro della sede del cosiddetto partito comunista marxista-leninista.

La requisitoria del P. M. è stata letta in aula, dopo che il giudice ha chiesto ai giudici di condannare i 13 imputati a 13 anni di reclusione.

Il Comitato regionale veneto del Pci si è riunito sabato scorso a Venezia per la nomina nel Comitato regionale dello stesso partito.

Si progetta l'aumento del prezzo del gas

La Commissione centrale prezzi, organo del ministero dell'Industria, si riunisce oggi per esaminare a nuovo metodo di determinazione del prezzo del gas...

GRADUATORIA REGIONALE

Table with 3 columns: Regioni, Somme, %

E' morto a Ravenna il compagno Gino Gatta

Dalla nostra redazione

Tutti i deputati comunisti tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi della Camera

Colpito da male inesorabile, è deceduto all'ospedale civile di Ravenna, il compagno Gino Gatta, sindaco comunista della città dal 1946 all'aprile del 1950.

Tredici condanne per complessivi 24 anni, 5 mesi e 30 mila lire, e 20 prosciolgimenti con condanne alternative a 13 anni di reclusione.

Il Comitato regionale veneto del Pci si è riunito sabato scorso a Venezia per la nomina nel Comitato regionale dello stesso partito.

Domani altre arringhe. Pier Luigi Gandini

Domani altre arringhe. Pier Luigi Gandini, avvocato del Pci, si arruolò in politica nel 1946.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Il 29 luglio si conclude la seconda tappa della gara di emulazione, fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 30 per cento del proprio obiettivo.

La graduatoria tra le Federazioni

GRADUATORIA REGIONALE

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Table with 3 columns: Federaz., Somme raccolte, %

Table with 3 columns: Regioni, Somme, %

Table with 3 columns: Regioni, Somme, %

Table with 3 columns: Regioni, Somme, %

Table with 3 columns: Regioni, Somme, %

Premesse e condizioni di un'azione di rinnovamento

CULTURA DI MASSA

Nella lotta al provincialismo tradizionale e per una diffusione su larga scala del marxismo le direttrici di una riforma intellettuale e morale della società italiana

Il discorso sulla « cultura di massa » non può non caratterizzarsi in relazione ai mutamenti intervenuti nel corso dell'ultimo decennio nel tessuto sociale in cui operiamo; e in questa stessa relazione può dirsi del tutto superata la definizione di una « cultura popolare » che pure fino agli anni '60 ebbe un suo spazio legittimo. Tale superamento appare, se non altro, strettamente collegato all'istituzione della scuola dell'obbligo e al rapido processo di scolarizzazione che ne derivò e, insieme, all'incremento, anch'esso — come il processo di scolarizzazione delle masse — abbastanza imprevisto, disordinato e contraddittorio dei mezzi di comunicazione di massa, in primo luogo della televisione.

Ma, fondamentalmente, il discorso sul superamento della vecchia concezione della « cultura popolare » e sulla necessità di avviare una definizione della « cultura di massa » vuole un rapido cenno alla trasformazione della nostra società dalla crisi dell'agricoltura in primo luogo, ai processi di urbanizzazione (anch'essi rapidi e disordinati), ai termini nuovi in cui si pone lo scontro di classe, infine — non ultima delle componenti del problema che qui ci interessa — alle capacità di rapida diffusione a livello di massa di linguaggi collegati alle tecniche, a veri e propri mutamenti che i mezzi di comunicazione di massa inducono nella percezione, a livello sia visivo sia concettuale, di tali nuovi linguaggi.

E' abbastanza facile scorgere gli aspetti negativi della situazione: dall'uso sempre più frequente di una lingua pseudo-tecnicizzata e in un certo senso solo superficialmente « anti-letteraria », alla diffusione quantitativa sempre crescente di parole « difficili » (si pensi a « psiche » e derivati, a « livello » e via dicendo) alla forte influenza del modello pubblicitario. Ma non debbono essere trascurati gli aspetti positivi: in primo luogo la diffusione di un linguaggio tecnico del sindacalismo, che non è vacuo apprendimento di slogan ma riflesso delle lotte di massa e a sua volta agente importante di modi di comportamento. Ma l'aspetto più importante del fenomeno può essere colto nell'attitudine a pensare e discutere, ad affrontare quotidianamente problemi di fondo della società, che caratterizza oggi la vita delle grandi masse. In altre parole, il concetto gramsciano della « creatività » di valori da parte delle masse è davvero oggi l'elemento di fondo per una giusta definizione della « cultura di massa ».

Un acuto sdoppiamento

Non si deve tuttavia trascurare un ritornante rischio di populismo, che finisce, a tutto danno della chiarezza concettuale, per creare illusioni e mistificazioni: lo sdoppiamento della personalità e qui ancora Gramsci ci soccorre con le sue « ricerche » è ancora acuto: fra l'operaio, ad esempio, politicamente già emancipato, combattente d'avanguardia, consapevole della propria funzione rivoluzionaria nel collettivo della classe, e lo stesso operaio come persona su cui agiscono ancora e il « senso comune » e una concezione della « cultura come riposo della lotta, finanche modi di comportamento ispirati a modelli di conservatorismo e di sottocultura ereditata dalla politica delle vecchie classi dirigenti e costamente in questo senso aggiornata dall'uso che il potere borghese fa dei mezzi di diffusione di massa e dalla proiezione stessa « culturale » del modo capitalistico di impostare i problemi della produzione e dell'economia.

La questione delle due culture si ripropone oggi, dunque, in modi nuovi: se da un lato cioè è superata all'interno del movimento operaio la distinzione fra un processo di elaborazione ad alto livello e un momento di pura e semplice diffusione, anche se riscattato dallo sfocio nelle lotte (questo secondo momento è oggi integrato, in questo quadro, dal lo sviluppo del dibattito), la contraddizione resta fra una coscienza rivoluzionaria e il permanere di una diffusione a livello di massa della cultura che le classi do-

minanti borghesi elaborano come componente essenziale del loro potere. Il nodo è complesso, e non si scioglie certamente con la proposta di « culture alternative » o di « contro cultura », che si fondano su una concezione errata di una naturale, spontanea, quasi innata, creatività delle masse: noi scontiamo ancora nella nostra azione nel campo della cultura di massa errori in questo senso compiuti negli anni più recenti, in primo luogo l'errore che, sulla base dell'identificazione culturale-politica, ha portato all'identità cultura di massa uguale a politicizzazione, lasciando così alle classi dominanti libero campo sui problemi del costume, o peggio ancora, quando si è voluto far leva esclusivamente su fatti di costume per proclamare la possibilità di rivoluzioni sociali attraverso contro-modelli di comportamento.

Una funzione attiva

Naturalmente una contraddizione permane pur sempre all'interno del movimento: ed è quella che si configura come la difficoltà enorme di ricordare la necessità da parte nostra di arricchire l'elaborazione teorica marxista con la non meno indispensabile necessità di dar coerenza a larghe masse, facendo leva sulla loro creatività e sulla loro maturità politica, della indispensabilità del loro apporto alla ricerca e al dibattito. Posta in termini politici, la questione si presenta nei modi di una lotta culturale (e politica) di grande rilievo: la nostra politica in questo ambito deve dunque seguire due direzioni di fondo, dispiegarsi su due fronti: da un lato, in logica controtendenza, una battaglia contro la decadenza e il provincialismo della cultura tradizionale, contro la pseudocultura borghese, a vantaggio anche del più ampio rilancio della cultura di tradizione valida (come a dire opposto al classico allettamento di consumi, con aperture alle culture di altre lingue e nazioni); dall'altro la diffusione di massa del marxismo, come strumento fondamentale atto a far maturare nelle masse popolari, e nel singolo lavoratore, una abitudine alla critica che consenta una funzione attiva (e collettiva e « personale ») delle masse stesse nella lotta per quella riforma culturale e morale della società italiana che abbiamo mutuato dalla ricerca gramsciana « rilanciato con forza, nel quadro attuale, al nostro tredicesimo Congresso. Ecco quindi che, sulla base di queste riflessioni, qualcosa già si vien precisando: la nostra lotta per la riforma del cinema, del teatro, della vita musicale e artistica, della radio televisione sono aspetti di quella battaglia riformatrice; nella quale, tuttavia, resta come elemento di fondo la nostra battaglia per dare al nostro paese una scuola nuova, democratica, realmente aperta alle classi popolari.

In un momento di « associazione » di forze, che coinvolge la considerazione degli aspetti culturali della vita sindacale e in modo particolare lo svilupparsi e il rinnovarsi dei circoli culturali e ricreativi operai e popolari, non può né deve esser visto né come un momento separato né come un momento alternativo: questo tessuto, in cui nei momenti più alti si esprime quella creatività delle masse cui accennavamo, dev'essere considerato un punto di forza nella battaglia generale per il rinnovamento culturale e morale della società italiana. Bisognerà infine chiarire ancora una volta che l'accento particolare che oggi la politica culturale del nostro partito pone sulla necessità dell'elaborazione teorica, non solo non deve vedersi in contrasto col nostro impegno nel momento di massa, ma non deve neppure far pensare a un « prima » e un « poi »: come dire: prima la ricerca a livello scientifico poi l'applicazione al lavoro culturale di massa. Non dovrebbe essere infatti necessario ricorrere che essa significhi per noi il rapporto teorico-pratico, e come le lotte organizzate della classe operaia e delle masse popolari abbiano, attraverso una loro capacità di esprimere valori culturali nuovi, un riflesso immediato sugli indirizzi o gli orientamenti della ricerca.

Adriano Seroni

Intervista al compagno Teitelboim sulle trattative tra Allende e la Democrazia cristiana

I rapporti con la DC cilena

Perché non è stato raggiunto un accordo tra « Unidad Popular » e il maggiore partito di opposizione - La base del negoziato - Le manovre dell'imperialismo e della destra - Un partito interclassista, lacerato da lotte intestine, forte di un consenso di massa - Contraddizioni da cogliere, contro ogni tendenza settaria, per arrivare a una collaborazione che coinvolga le forze popolari cattoliche nel processo di rinnovamento

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, luglio

Le trasformazioni nella struttura economica attuata dal governo Allende hanno creato una contraddizione tra la legalità tradizionale e la realtà del paese. Gli strumenti legislativi esistenti sono insufficienti di fronte a questo processo. D'altra parte, Unidad Popular è minoranza nel Parlamento (il governo è emanazione del Presidente che è eletto direttamente dal popolo) e finora non è stato possibile ottenere una maggioranza che approvi nuove disposizioni legislative soprattutto per quanto riguarda la formazione di un'area sociale della produzione, cioè di un settore organicamente costituito di aziende nazionalizzate, e i poteri e funzioni della CORFO, un organismo dello Stato paragonabile al nostro IRI. Il recente mancato accordo con la Democrazia Cristiana, principale partito di opposizione, ha aggravato una situazione di tensione fra i due poteri dello Stato: il legislativo e l'esecutivo. Sulle attuali relazioni tra DC e Unidad Popular, abbiamo intervistato il compagno Volodia Teitelboim membro dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno e protagonista di un recente dibattito tra cattolici e comunisti che precedette di poco le trattative tra il Presidente Allende e il Presidente della Democrazia Cristiana cilena Renan Fuentelba.

Qual è il giudizio del partito comunista sulle trattative svoltesi tra governo e DC? Sarà possibile riprenderle nei prossimi mesi?

L'accordo che il Presidente della Repubblica e Unidad Popular volevano concludere non doveva significare sacrificio o rinuncia al programma dell'UP e tanto meno obbligare la DC ad accettare qualcosa che non le fosse proprio: base della trattativa doveva essere il programma della continuazione delle nazionalizzazioni e l'acquisto di industrie da assorbire nell'area sociale. All'inizio i democratici non avevano cessato di insistere su un concetto abbastanza vago: quello della « impresa dei lavoratori ». Analizzato con attenzione dall'UP, definito in forma più completa e chiara, il concetto risultò accettabile: si trattava, in sostanza, di dare ai lavoratori una partecipazione diretta e amministrativa ancor più ampia in settori dove l'impresa era stata da parte dell'UP propria del progetto originale, di fabbriche isolate separate dal processo generale dell'economia nazionale e i loro ecceden-



SANTIAGO DEL CILE — Minatori all'ingresso della miniera di « El Teniente »

ti non sarebbero stati divisi solo fra gli operai e impiegati di ciascuna, ma sarebbero andati a un fondo comune delle « imprese dei lavoratori ». Quest'ultima ipotesi si sarebbe assunta responsabilità e doveri di fronte allo Stato per il pagamento delle imposte e la capitalizzazione.

L'improvviso fallimento

Perché questi accordi, dopo tre settimane di trattative, fallirono tutti una certa notte? Perché mai avevano cessato di agire i fattori contrari all'intesa. Credo che l'imperialismo nordamericano sia intervenuto: la ITT (International Telephone and Telegraph) non lo nasconde. In

quei giorni il New York Times pubblicò il piano presentato da questo supermonopolio internazionale al Presidente Nixon per una specie di scalata economica e politica contro il governo del Cile, alcuni punti del quale già erano in attuazione. Si prevedeva di abbattere il governo Allende in sei mesi a partire dall'ottobre '71. Vi furono poi le leve interne: il Partito Nazionale (partito della destra, n.d.r.) si impegnò a fondo e così l'ala destra della DC. D'altra parte la prospettiva suscitava alcune resistenze all'interno di Unidad Popular e gli estremisti di sinistra erano contro.

E' possibile che le trattative vengano riprese prossimamente? Non si può dirlo perché non lo consideriamo facile perché all'azione unita della

opposizione di destra volta alla approvazione pura e semplice dell'originale progetto dc contro le proposte del governo, quella stessa notte si raggiunse un accordo elettorale, cioè che in Cile è elemento molto importante: si costituì la Federazione della DC con il PIR, i radicali scissionisti, che a sua volta si confederò con i partiti di destra. Alle elezioni parlamentari prossime i voti per questi partiti andranno a finire in un blocco comune. E mentre ci si prepara ad una campagna elettorale dell'importanza di quella che ci attende, consideriamo difficile che cambi il corso globale degli avvenimenti. Noi lavoreremo comunque perché questo avvenga, perché pensiamo che c'è una corrente di fondo positiva che non può essere distrutta dai gli ultimi fatti.

Nonostante il risultato negativo, queste trattative possono essere paragonate a episodi dell'importanza delle votazioni democratiche a favore della elezione di Allende nel Parlamento e per la nazionalizzazione delle miniere di rame? C'è una motivazione comune tra questi tre avvenimenti?

Credo appartengano alla stessa famiglia. Questi tre fatti corrispondono a uno stesso spirito, allo spirito che c'è in un buon settore della DC e che è maggioritario nella parte popolare e giovanile del partito, secondo cui: la DC non può essere ciò che Fuentelba dichiarò che mai sarebbe stata e cioè una bombola d'ossigeno della destra. E' questo l'elemento comune che c'è nei tre episodi e cioè una volontà di andare avanti, di andare a sinistra.

Nella DC cilena esistono diverse posizioni politiche. Quali sono le principali? E come si manifestarono nel corso delle trattative?

Più volte si è detto che la Democrazia cristiana cilena è come l'arca di Noè, dove c'è di tutto. E' un partito tipicamente interclassista. Nella DC militano grandi proprietari terrieri; ce ne sono mortalmente ferili e non perdono al governo la radicale attuazione della riforma agraria. Specialmente nel periodo in cui fu al governo, il partito si è convertito in un socio del capitalismo e dello stesso imperialismo. Però, nonostante questo è evidente che nella DC c'è un gran settore di ceto medio, professionisti, commercianti, piccoli e medi imprenditori e agricoltori e c'è anche un vasto settore operaio, come hanno dimostrato le elezioni alla CUT (Centrale unica dei lavoratori). C'è poi un settore contadino rilevante, continuando la DC ad essere la prima forza nella campagna, tra l'altro perché fu essa a dare il via all'organizzazione contadina, anche se in for-

ma paternalistica. La DC raccoglie consensi tra i senza casa, nelle popolazioni « marginali », nel sottoproletariato che si raccoglie nelle cinture di miseria intorno alle grandi città. Tutto questo determina nel partito un'aspra lotta di correnti.

La seduzione del potere

E' evidente che finora la direzione l'ha avuta la borghesia dc con la « formula Frei ». Dominante è cioè stato il fascismo, la seduzione del potere a cui si sacrifica tutto. La DC nel 1964 arrivò alla Presidenza della Repubblica perché la destra l'appoggiò contro la sinistra; la DC può riottenere la presidenza se avrà di nuovo l'appoggio della destra; questa è la « formula Frei ». Molto diversa la « formula Tomic ». Radomiro Tomic pensa che una DC partito di destra, partito delle classi dominanti nega se stessa e pensa che in un paese come il Cile bisogna aprire il passo al rinnovamento sociale.

Queste due tendenze continuano a scontrarsi attraverso le correnti, attraverso questa o quella personalità, attraverso fluttuazioni e spostamenti. Nel partito c'è comunque un forte spirito di corpo per mezzo del quale molte volte si ottiene l'allineamento. Aiutano, peraltro, al formarsi di certe chiusure quelle posizioni senza sfumature esistenti nella sinistra che considerano la DC un tutto reazionario e rifiutano di analizzarla come un mondo complesso e contraddittorio, che non è possibile qualificare come destra né come sinistra e nemmeno come centro, ma piuttosto come una formazione assai variegata, ribollente, piena di rivalità e tendenze.

Queste tendenze si manifestarono nel corso delle trattative. Effettivamente la direzione del partito ebbe una posizione favorevole al raggiungimento dell'accordo. La sinistra fu più decisa anche se tale orientamento non sempre si avverò chiaramente. Ma anche la destra giocò il tutto per tutto. Il Presidente attuale della DC, Fuentelba, e i suoi amici hanno una posizione in certo modo diversa sia da quella di Tomic che da quella di Frei. La frontiera è difficilmente distinguibile perché è assai mobile e i personaggi hanno collocazioni variabili da un anno all'altro. L'attuale direzione, che è frutto di un compromesso, si raccoglie intorno a Fuentelba e ha in comune la convinzione che la DC non deve trasformarsi in un partito di destra ma deve parlare il linguaggio del rinnovamento. Alcuni tra di loro hanno assunto profondamente impegno per un cambiamento di fondo e non vo-

gliono che la DC sia avallo e mascherata per la destra. Tuttavia vi è una contraddittorietà in uomini come Fuentelba che gli avvenimenti di questi giorni hanno reso evidente. Ma, la contraddizione rivela anche che siamo di fronte a correnti di fondo che al momento proporzio riaffiorano; di correnti che agiscono permanentemente, perché corrispondono a contraddizioni permanenti del paese.

E' certamente una parzialità del Cile che ci siano state più volte intese tra una coalizione di governo composta da comunisti, socialisti e altre forze di sinistra con una Democrazia cristiana che è all'opposizione. La DC può svolgere un ruolo positivo nel processo di rinnovamento che si sviluppa in Cile? E a quali condizioni?

Crediamo che la DC possa svolgere un ruolo positivo. E guardando a questa possibilità abbiamo detto che non stiamo propiziando la divisione del partito democristiano. Auspichiamo e crediamo non impossibile che la DC assuma una posizione in favorevole ai cambiamenti non secondo il nostro programma, ma secondo il suo programma. Ci rendiamo conto che è un processo difficile, appunto per i fattori contrastanti che agiscono al suo interno, però crediamo che sia un processo possibile. Cioè, però, implichi anche da parte nostra una apertura nel senso che la DC non partecipi al processo di rinnovamento occasionalmente o per nostra graziosa concessione, ma perché essa è parte del popolo. La nostra dottrina e i nostri principi ci dicono che questa nostra rivoluzione si deve fare con il popolo e in esso c'è un popolo marxista, un popolo « libero pensatore », razionalista, e un popolo cattolico. Crediamo dunque che la DC abbia questo ruolo ma ciò impone di vincere il settarismo e le incomprendimenti che ancora esistono.

Come si formò il partito democristiano cileno?

La DC cilena ha una storia che probabilmente non ha la stessa di quelle europee. Il Partito dc continua a manifestarsi come tale nella tendenza socialcristiana dell'altro dopoguerra. C'è un italiano che ebbe una certa influenza, ed è don Sturzo.

Di fatto, però, la DC nasce dalla gioventù del partito conservatore nel '36-'38 e si divide da questo partito quando avviene in Cile una svolta importante: sorge il Fronte popolare, il primo movimento di massa che dà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esistente allora: falange naziale. E' l'anno della guerra civile di Spagna e questo nome evoca Primo de Rivera e il fascismo spagnolo. Ci fu certo un collegamento che quei giovani rupevano con il loro stesso partito, ma in un momento di crisi il movimento si darà un nome rivelatore della confusione esist

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sulla parità previdenziale

I sindacati sottolineano il successo delle lotte unitarie dei braccianti

Ferme critiche di Federbraccianti, Fisba e Uisba al disegno di legge sulla Cassa integrazione. Dopo questi risultati vengono meno i pretesti della Confagricoltura per il Patto nazionale - Se la risposta del padronato sarà ancora negativa i lavoratori saranno chiamati a nuove azioni

Dopo mesi di dura, tenace lotta unitaria i braccianti hanno conquistato un primo importante successo: il consiglio dei ministri, sotto la pressione del grande movimento in atto nel paese, ha approvato ieri un disegno di legge relativo al trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli.

Esso prevede: 1) l'istituzione di una Cassa integrazione salariale per gli operai dipendenti da imprese agricole. La Cassa erogherà un trattamento di integrazione dei guadagni pari al 2/3 della retribuzione per ogni giornata di sospensione dal lavoro.

Braccianti in lotta

Forte inizio dell'azione nelle province calabresi

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 24. E' iniziato stamane, con una larga partecipazione di braccianti, di raccoglitori e di coloni lo sciopero di 48 ore nelle campagne del catanzarese, dei crotonese e del cosentino.

Manifestazioni di otto cortei ed assemblee popolari si sono tenute in molti centri, particolarmente nel crotonese, dove sono in corso oltre 20 giorni di lotte articolate per ottenere l'immediato pagamento dell'integrazione del prezzo del grano per l'annata scorsa, per il rispetto del tempo di realizzazione del grande bacino elettro-irriguo del Nettuno (che consentirà la irrigazione di 30 mila ettari di terreni su cui esistono oltre 13 mila poderi di assegnatari), per la parità previdenziale con le altre categorie di lavoratori per il rinnovo del patto bracciantile.

Intanto, le richieste dei braccianti e degli assegnatari sono già state discusse. In sede pubblica, dai consigli comunali di Cotroneo, Pettilia, Policastro e Casabona: il dibattito - che si concluderà con l'approvazione di documenti che sanciscono un attivo impegno degli enti locali - si estenderà nei prossimi giorni a tutti i consigli comunali del crotonese.

Nel cosentino, lo sciopero di stamane ha interessato particolarmente i centri della Piana di Sibari, dove hanno partecipato alle varie manifestazioni di lotta migliaia di braccianti e di salariati agricoli. Si è scioperato anche nei comuni montani della Sila dove migliaia di disoccupati potrebbero trovare fonti stabili di reddito in una politica di valorizzazione e di difesa della montagna, con piani organici di intervento per la forestazione.

Domani il cosentino, nei catanzarese, si uniranno alla lotta dei braccianti anche gli edili che esprimeranno in un solido patto di solidarietà con i lavoratori agricoli il loro sostegno a una grande manifestazione unitaria.

In tutta la Piana di Lamezia Terme e nei dintorni, si sono svolte le assemblee dei braccianti che, dopo il primo sciopero di stamane, hanno deciso di varare, percentuali molto alte, in provincia di Reggio Calabria si stanno, intanto, tenendo decine di assemblee nei centri della Piana di Gioia Tauro, dell'Aspromonte e del versante ionico, in precedenza delle due giornate di sciopero che, com'è noto, avranno luogo giovedì 27 e venerdì 28 luglio.

Sip-Intersind: nuovo no alle richieste dei telefonici

La vertenza dei telefonici è ancora in alto mare per la persistente determinazione della Sip-Intersind di bloccare le trattative prospettando soluzioni che appaiono assai lontane, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, non solamente dalle richieste dei lavoratori ma, persino, da quelle indicate nelle « ipotesi ministeriali ».

Questo, il risultato dell'incontro avvenuto, su convocazione del ministero del lavoro, tra i sindacati Fiat-Cgil, Silte-Cisl, Uilite-Uil con il ministero, il sottosegretario, il direttore e l'ispettore generale del settore rapporti di lavoro del ministero. Nel corso dell'incontro, il ministro ha riferito sull'esito negativo dei colloqui svolti in precedenza con i dirigenti della Sip e dell'Intersind.

Le segreterie nazionali dei tre sindacati confederali, hanno perciò, deciso di rispondere al grave atteggiamento provocatorio e di sfidare intensificando l'azione di lotta.

avoro per gli operai agricoli assunti dall'azienda con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, vale a dire con carattere di stabilità.

2) Un trattamento di disoccupazione pari al 60% della retribuzione per i lavoratori agricoli con rapporto di lavoro a tempo determinato.

3) L'aumento dell'indennità di malattia, che sarà pari al 50% della retribuzione per i primi venti giorni e al 2/3 della retribuzione a decorrere dal 21° giorno, come previsto per i lavoratori dell'industria.

4) La corresponsione degli assegni familiari anche per le giornate di ferie e di festività.

5) L'eliminazione dei limiti di età ai fini dell'assoggettamento dei lavoratori agricoli all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni, nonché la corresponsione della rendita, anche nei casi, finora esclusi, in cui l'invalidità derivava da infortuni sul lavoro sia di grado inferiore al 15%, ma superiore al 10%, così come avviene nel settore dell'industria.

Le Federazioni nazionali dei braccianti aderenti alla CGIL, Cisl e Uil, che si sono riunite per esaminare i provvedimenti in questione e per un esame della vertenza per il rinnovo del Patto nazionale « hanno preso atto con soddisfazione - in un comunicato unitario - che finalmente il governo, dopo tanti ingiustificati rinvii, ha varato i disegni di legge sulla parità previdenziale e sull'istituzione della Cassa integrazione ».

« Questi provvedimenti - prosegue il comunicato - rappresentano un grande successo dei braccianti. Dopo lunghe ed appassionate lotte, il risultato di oggi premia la combattività della categoria e la solidarietà espressa dagli operai dell'industria e dalle Confederazioni. Questi nuovi diritti fanno compiere ai lavoratori agricoli nuovi passi avanti in direzione del salario annuo garantito, e realizzano un netto miglioramento delle loro condizioni assistenziali e previdenziali colmando assurde ingiustizie e discriminazioni ».

Nello stesso tempo le Federazioni ribadiscono con forza il proprio giudizio critico in particolare rispetto ad alcuni contenuti del disegno di legge sulla Cassa integrazione. Ci riferiamo - dice il comunicato - soprattutto alla necessità che siano introdotti nel testo governativo modifiche che tendono a precisare i motivi che legittimano la messa in Cassa integrazione degli operai, a permettere alle Commissioni comunali di collocamento di esercitare un controllo sulle richieste di intervento, a chiarire i soggetti titolari del diritto, e, al fine di evitare abusi da parte padronale.

Per sostenere queste modifiche e per arrivare contemporaneamente alla rapida approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti di legge, le Federazioni bracciantili mentre invitano i lavoratori e le loro organizzazioni perché attraverso la convocazione di assemblee in tutti i comuni o utilizzando le agitazioni e gli scioperi in corso si discuta la nuova importante conquista realizzata e si continui nell'opera di pressione, sollecitano ancora una volta al governo un intervento che chiedano ai Gruppi parlamentari dell'arco democratico, sulla base anche degli incontri avvenuti nei giorni scorsi, di valutare ed appoggiare le proposte di emendamenti formulate dai Sindacati.

L'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri della Cassa integrazione, a giudizio delle Federazioni dei braccianti, toglie pretesti alla Confagricoltura, per impedire la definitiva stipula del Patto nazionale e per tentare di bloccare la contrattazione nelle province. Appare quindi chiaro che esistono ormai le condizioni per arrivare rapidamente a chiudere il Patto nazionale anche con la Confagricoltura.

Una diversa posizione da parte della Confagricoltura avrebbe, a giudizio dei sindacati bracciantili, un solo significato: quello di voler mettere in discussione tutto l'accordo raggiunto con le organizzazioni dei coltivatori diretti. E questo non è accettabile specie se si considera che 50 contratti provinciali sono già stati firmati con tutte le organizzazioni padronali nell'arco dell'ultimo anno.

A giudizio dei sindacati, si rende utile e necessaria la ripresa formale delle trattative con tutte le parti interessate, in sede sindacale o in sede ministeriale. I sindacati attendono pertanto entro la settimana di conoscere le decisioni a cui perverrà la Confagricoltura, ribadendo nei termini noti la loro disponibilità a riprendere il loro posto al tavolo delle trattative.

Se la risposta sarà negativa, i sindacati sin d'ora chiedono al ministro del Lavoro di vagliare attentamente lo stato della vertenza per assumere le decisioni più opportune.

« Tutta l'opinione pubblica, tutti i lavoratori - conclude il comunicato - debbono sapere che da parte delle organizzazioni bracciantili c'è il massimo di responsabilità e la volontà di arrivare entro luglio a concludere il Patto nazionale. Se così non sarà, la lotta riprenderà ancora più aspra ».

gogiare le proposte di emendamenti formulate dai Sindacati.

L'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri della Cassa integrazione, a giudizio delle Federazioni dei braccianti, toglie pretesti alla Confagricoltura, per impedire la definitiva stipula del Patto nazionale e per tentare di bloccare la contrattazione nelle province. Appare quindi chiaro che esistono ormai le condizioni per arrivare rapidamente a chiudere il Patto nazionale anche con la Confagricoltura.

Una diversa posizione da parte della Confagricoltura avrebbe, a giudizio dei sindacati bracciantili, un solo significato: quello di voler mettere in discussione tutto l'accordo raggiunto con le organizzazioni dei coltivatori diretti. E questo non è accettabile specie se si considera che 50 contratti provinciali sono già stati firmati con tutte le organizzazioni padronali nell'arco dell'ultimo anno.

A giudizio dei sindacati, si rende utile e necessaria la ripresa formale delle trattative con tutte le parti interessate, in sede sindacale o in sede ministeriale. I sindacati attendono pertanto entro la settimana di conoscere le decisioni a cui perverrà la Confagricoltura, ribadendo nei termini noti la loro disponibilità a riprendere il loro posto al tavolo delle trattative.

Se la risposta sarà negativa, i sindacati sin d'ora chiedono al ministro del Lavoro di vagliare attentamente lo stato della vertenza per assumere le decisioni più opportune.

« Tutta l'opinione pubblica, tutti i lavoratori - conclude il comunicato - debbono sapere che da parte delle organizzazioni bracciantili c'è il massimo di responsabilità e la volontà di arrivare entro luglio a concludere il Patto nazionale. Se così non sarà, la lotta riprenderà ancora più aspra ».

« Questi provvedimenti - prosegue il comunicato - rappresentano un grande successo dei braccianti. Dopo lunghe ed appassionate lotte, il risultato di oggi premia la combattività della categoria e la solidarietà espressa dagli operai dell'industria e dalle Confederazioni. Questi nuovi diritti fanno compiere ai lavoratori agricoli nuovi passi avanti in direzione del salario annuo garantito, e realizzano un netto miglioramento delle loro condizioni assistenziali e previdenziali colmando assurde ingiustizie e discriminazioni ».

Nello stesso tempo le Federazioni ribadiscono con forza il proprio giudizio critico in particolare rispetto ad alcuni contenuti del disegno di legge sulla Cassa integrazione. Ci riferiamo - dice il comunicato - soprattutto alla necessità che siano introdotti nel testo governativo modifiche che tendono a precisare i motivi che legittimano la messa in Cassa integrazione degli operai, a permettere alle Commissioni comunali di collocamento di esercitare un controllo sulle richieste di intervento, a chiarire i soggetti titolari del diritto, e, al fine di evitare abusi da parte padronale.

Per sostenere queste modifiche e per arrivare contemporaneamente alla rapida approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti di legge, le Federazioni bracciantili mentre invitano i lavoratori e le loro organizzazioni perché attraverso la convocazione di assemblee in tutti i comuni o utilizzando le agitazioni e gli scioperi in corso si discuta la nuova importante conquista realizzata e si continui nell'opera di pressione, sollecitano ancora una volta al governo un intervento che chiedano ai Gruppi parlamentari dell'arco democratico, sulla base anche degli incontri avvenuti nei giorni scorsi, di valutare ed appoggiare le proposte di emendamenti formulate dai Sindacati.

L'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri della Cassa integrazione, a giudizio delle Federazioni dei braccianti, toglie pretesti alla Confagricoltura, per impedire la definitiva stipula del Patto nazionale e per tentare di bloccare la contrattazione nelle province. Appare quindi chiaro che esistono ormai le condizioni per arrivare rapidamente a chiudere il Patto nazionale anche con la Confagricoltura.

Una diversa posizione da parte della Confagricoltura avrebbe, a giudizio dei sindacati bracciantili, un solo significato: quello di voler mettere in discussione tutto l'accordo raggiunto con le organizzazioni dei coltivatori diretti. E questo non è accettabile specie se si considera che 50 contratti provinciali sono già stati firmati con tutte le organizzazioni padronali nell'arco dell'ultimo anno.

A giudizio dei sindacati, si rende utile e necessaria la ripresa formale delle trattative con tutte le parti interessate, in sede sindacale o in sede ministeriale. I sindacati attendono pertanto entro la settimana di conoscere le decisioni a cui perverrà la Confagricoltura, ribadendo nei termini noti la loro disponibilità a riprendere il loro posto al tavolo delle trattative.

Se la risposta sarà negativa, i sindacati sin d'ora chiedono al ministro del Lavoro di vagliare attentamente lo stato della vertenza per assumere le decisioni più opportune.

« Tutta l'opinione pubblica, tutti i lavoratori - conclude il comunicato - debbono sapere che da parte delle organizzazioni bracciantili c'è il massimo di responsabilità e la volontà di arrivare entro luglio a concludere il Patto nazionale. Se così non sarà, la lotta riprenderà ancora più aspra ».

Nessuna misura del governo per superare la crisi economica

Un disegno di legge sulla disoccupazione - Provvidenze fiscali e creditizie per il settore tessile

« Oltre al disegno di legge sulla disoccupazione per i braccianti, il Consiglio dei ministri, nella stessa seduta di ieri, si è occupato del problema relativo all'integrazione salariale e al trattamento di disoccupazione nel settore dell'industria ».

Il disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche quelli di conversione del tipo di attività e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

« Il disegno di legge, inoltre, « la possibilità di erogare, nei casi di crisi economica settoriale o locale, lo speciale trattamento di disoccupazione previsto dalla legge anche dopo la scadenza dei 180 giorni; la continuità dell'assistenza sanitaria per i lavoratori e familiari a carico per tutto il periodo in cui viene erogato lo speciale trattamento di integrazione e di disoccupazione; l'avviamento al lavoro, con precedenza, dei lavoratori licenziati presso aziende che svolgono attività industriali sostitutive nella stessa area provinciale; la proroga, fino al 31 dicembre 1975, della erogazione dell'assegno ai lavoratori anziani licenziati e del contributo dello Stato-Chiroco. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro le maestranze del gruppo Solvay che si è svolto stamane ».

Al convegno hanno partecipato anche le delegazioni dei sindacati provinciali della Toscana, presenti i rappresentanti delle segreterie nazionali della Filceca-Cgil, Cipriani, della Federchimici-Cisl, Neociani della Uil-Chiroco. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro le maestranze del gruppo Solvay che si è svolto stamane ».

Delegazioni di lavoratori e dei sindacati della regione, infine, richiederanno un incontro con il rappresentante del governo per illustrare i contenuti delle richieste contrattuali e i problemi riguardanti lo sviluppo dell'industria chimica e l'occupazione già duramente colpiti dai provvedimenti di chiusura della Montedison di Massa Carrara e della Marchi di Livorno ».

Il convegno è stato aperto da un rappresentante del consiglio di fabbrica degli stabilimenti Solvay di Rosignano, il quale ha fatto il punto della situazione che si presenta particolarmente difficile. La Solvay ha sferrato un attacco al diritto di sciopero e l'ha fatto, il sindacato sospendendo - come è noto - nel corso degli ultimi scioperi centinaia e centinaia di lavoratori del centro e della periferia, il che si inquadra nel tentativo del padronato di creare un clima di tensione per costringere i lavoratori a battere la strada dell'astensione, il problema - è stato detto - è quello di continuare la battaglia sino alla conquista del nuovo contratto impedendo al padronato di attuare le strategie della lotta dagli obiettivi di fondo della piattaforma contrattuale ».

Per questo in primo luogo è necessario che insieme allo sviluppo dell'iniziativa si crei intorno ai chimici in lotta un ampio movimento di solidarietà. Il 26 luglio, il giorno in cui è stato annunciato nel recente comunicato delle tre segreterie sindacali nazionali - si svolgerà un incontro con le organizzazioni contadine per rimandare i legami tra i lavoratori della terra e i chimici. Un altro incontro, inoltre, è previsto per il 31 luglio tra i rappresentanti sindacali delle fabbriche Montedison e le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil. Il 26, infine, la riunione dei comitati centro-sindacali Federchimici e Uilcrid per la costituzione della federazione sindacale del convegno, al quale ha partecipato il ministro del Lavoro, il segretario provinciale dei tre sindacati, il segretario della Cisl, Bettinetti, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, dopo avere esposto le iniziative di lotta approvate, si esprime condanna « per gli atti compiuti dalla Solvay contro le libertà democratiche » e « pieno appoggio alla lotta dei lavoratori di Rosignano per imporre la permanente gestione del diritto di sciopero e per l'estensione della stessa al settore chimico ».

Domani infatti scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'ineadeguatezza dei programmi di sviluppo necessari, con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

« Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i termini di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta ».

prete di un incontro con il ministro del Lavoro, il segretario provinciale dei tre sindacati, il segretario della Cisl, Bettinetti, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, dopo avere esposto le iniziative di lotta approvate, si esprime condanna « per gli atti compiuti dalla Solvay contro le libertà democratiche » e « pieno appoggio alla lotta dei lavoratori di Rosignano per imporre la permanente gestione del diritto di sciopero e per l'estensione della stessa al settore chimico ».

Domani infatti scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, si discute il registro previsto dall'articolo 42 della legge 426. Ora ci sarà più tempo per il rilascio delle autorizzazioni comunali a quanti già esercitano l'attività ».

« Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi,

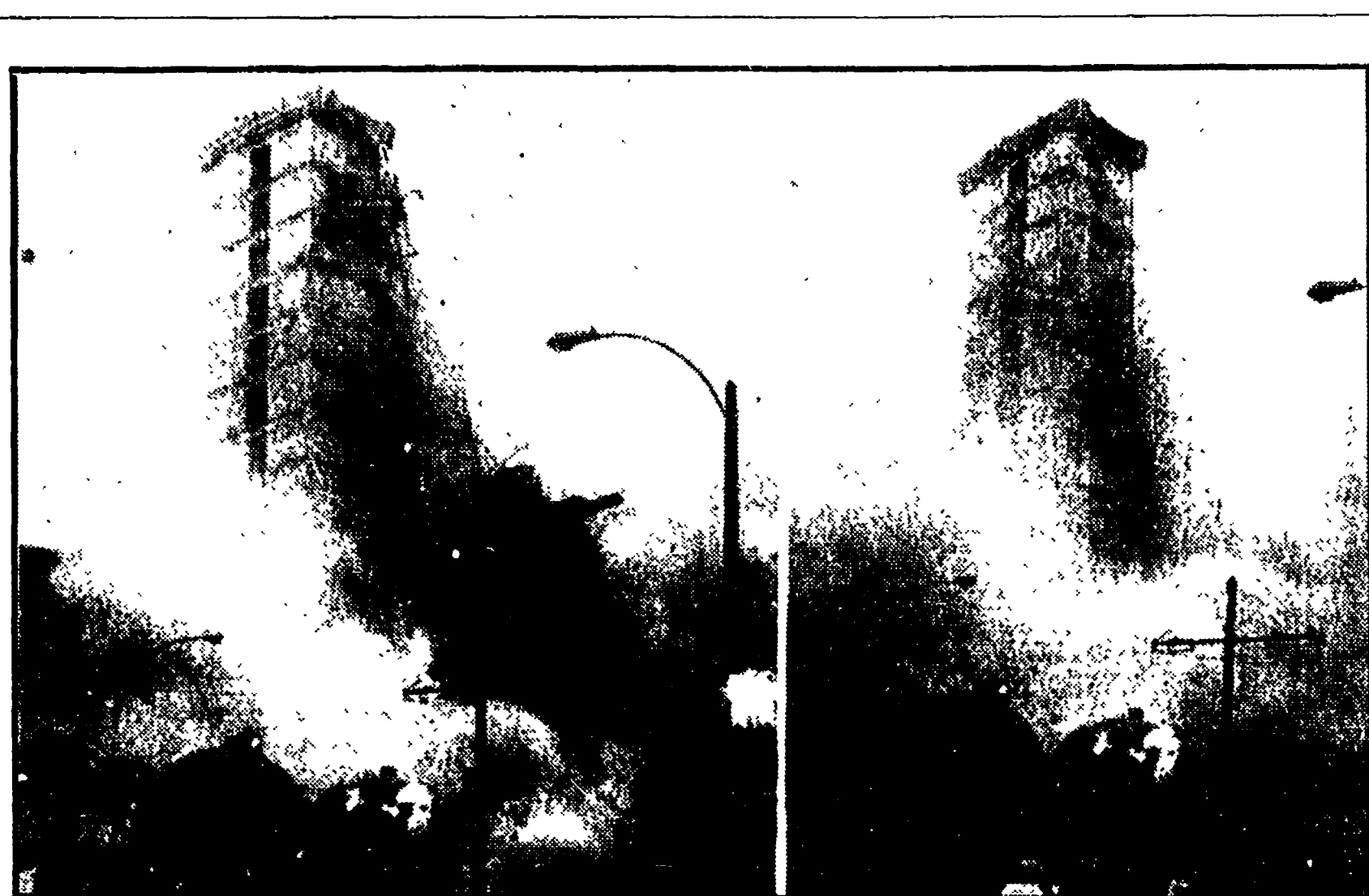
Lancia, Acciaierie e Montedison sotto inchiesta

Bolzano: la magistratura indaga sulle malattie nelle fabbriche

L'indagine è partita da casi sospetti di morte o di gravi infermità nei lavoratori - Per i dirigenti delle tre aziende si configurano i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, con l'aggravante di non aver preso in tempo misure a tutela dell'integrità fisica degli operai

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 21. Con la nomina del perito e la formulazione di questi quesiti essi devono rispondere, riceve in questi giorni un'ulteriore impulso l'azione avviata da oltre un anno dalla Procura della Repubblica di Bolzano e avente come oggetto la salute e l'integrità fisica dei lavoratori nell'ambiente di lavoro.



Un'esplosione di «omicidi bianchi». Centinaia di lavoratori negli USA ogni anno sono vittime nelle opere di demolizione, uno dei settori più pericolosi dell'edilizia. Lo rammentano le agenzie di stampa, in occasione di questo spettacolare «disastro provocalo» a Boston. E' stato fatto saltare quel che rimaneva di un maestoso palazzo: i lavori di demolizione, ripresi ieri, erano stati sospesi nel gennaio scorso quando quattro edili rimasero uccisi al primo crollo

Proseguono le indagini dopo gli arresti a Lugano

GANG INTERNAZIONALE PREPARO IL COLPO ALLA BORSA DI NAPOLI

Il greco-francese riconosciuto da un impiegato della banca rapinata - Si cerca un «biondino» - L'accurata prova generale - Le analogie con la sanguinosa rapina di P. Vittorio a Roma

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24. Lo straniero bloccato in Svizzera subito dopo aver versato in banca 80 milioni di lire in contanti (frutto, sostengono gli investigatori, dell'assalto al furgone portavalori della Banca Commerciale, nel pomeriggio di martedì scorso) è stato riconosciuto da un francese di origine greca, Edward Lampadarios, di 32 anni insieme a lui è stata «fermata» e poi arrestata.

Un controllo delle zone turistiche e precisamente della «soffiata» quella giusta aveva portato in un albergo davanti al quale era stata vista una potente vettura straniera con a bordo un giovane che corrispondeva esattamente alla descrizione fornita da un informatore della banca, davanti alla quale era avvenuta la rapina. Una volta in possesso del nome e cognome era necessario attendere il felice «errore». Se segnalato il passaggio a Chiasso del Lampadarios e della sua amica veniva avvertita l'Interpol che si era in possesso di un unico contatto di Lugano in cui la coppia era alloggiata.

Questi ed altri, sono gli elementi comuni in possesso del cronista; forse sono anche di secondaria importanza. Gli investigatori napoletani - che evidentemente credono a questa possibilità - sono invece alla ricerca di prove più consistenti per dare corpo alle loro supposizioni, anche se per il momento le mantengono strettamente segrete.

Altri importanti particolari sottolineano l'enorme possibilità di organizzazione della banda. L'intera giornata davanti alla Borsa di Napoli è stata - a quanto pare - filmata durante la preparazione del colpo e, addirittura, qualche giorno prima, era in funzione un sistema di telecamere che faceva una sorta di preparazione generale. Era stato chiamato, ad esempio, il 113 per collocare quando tempo gli agenti avrebbero impiegato per accedere sul luogo del delitto.

Biennale del Salone dell'auto di Torino

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino adatterà a partire dal 1973, il ritmo della biennale, presentando ad anni alterni vetture e veicoli industriali.

La decisione è stata presa in conformità con un contratto che si sta diffondendo in Europa, sia nell'intento di sfruttare le esposizioni automobilistiche troppo numerose e concentrate in questi mesi di primavera ed autunno, sia per ragioni economiche, considerate le elevate spese che le aziende incontrano per partecipare alle varie manifestazioni.

Gianfranco Fata

Nuovo colpo di scena nel caso che divide la Francia

Un'altra ragazza ha accusato di violenze il notaio Leroy

La giovane ha denunciato l'imputato di assassinio per «attentato al pudore» - L'uomo ora libero è accusato di aver ammazzato dopo averla violentata la figlia di un minatore

PARIGI, 24. Pierre Leroy, il notaio di Bruay-en-Artois in libertà provvisoria sotto l'imputazione di omicidio, mentre attende la fine di un nuovo giudizio istruttorio del tribunale di Parigi, va incontro ad altri guai: stamane è stata infatti depositata contro di lui una denuncia per «attentato al pudore con violenza». La presunta vittima, Therese Leher, di 21 anni, si è costituita parte civile. Pare si tratti di una ragazza già assoltata come testimone per il primo - e più grave - caso che vede il notaio imputato per l'assassinio di un'altra ragazza.

La difesa di Leroy, ma nell'interesse di una più serena amministrazione della giustizia, ha chiesto che il tribunale di Parigi decida oggi pomeriggio il giudice istruttore, di cui si fa già peraltro il nome. Questa prima vista, dovrebbe limitare la propria attività all'omicidio a meno che nelle pieghe della procedura non trovi il modo di avocare a sé anche le indagini per il nuovo reato. In ogni caso il compito più urgente del giudice è di occuparsi della fidanzata del notaio, Monique Beghin Mayeur, la quale paradossalmente, si trova detenuta per complicità in omicidio mentre il Leroy, principale imputato, è in libertà provvisoria.

di ricchi «in cerca di distrazione». La questione molto rapidamente è passata dal piano strettamente giuridico a quello del costume, con implicazioni di carattere politico e sociale. In Francia, e non soltanto Bruay-en-Artois, si è rapidamente vista in colpevoli e innocenti, i primi approvano l'operato del giudice, sconfessato però, dalla corte d'Appello e dalla Cassazione e lo considerano vittima di forze più grandi di lui. E' stato annunciato nel giudizio di aver abusato dei suoi poteri e, soprattutto, di non aver reali elementi di prova a carico dei prevenuti.

Secondo quanto è emerso dalle indagini il greco-francese sarebbe uno degli esecutori materiali dell'assalto esattamente quello che aveva puntato la pistola sul petto di Renato Belleffi, il commesso di banca che portava il sacchetto con il denaro dal furgone portavalori. Mancano all'appello gli altri rapinatori, tra cui il sacchetto con il denaro, che potrebbe essere lo stesso che era seduto accanto al malvivente che guidava l'Alfa 2000 visto da una cassiera di via Merulana subito dopo la rapina.

In realtà è l'attuale sistema di produzione che impone alti prezzi e inutili doppioni delle specialità. La preannunciata decisione di cancellare dal prontuario dell'INAM diecimila specialità medicinali, sulle diecimila che ora vengono fornite gratuitamente ai mutui, ha suscitato proteste anche da parte degli industriali e dei farmacisti.

La cancellazione dei medicinali preoccupa aziende e farmacisti. In realtà è l'attuale sistema di produzione che impone alti prezzi e inutili doppioni delle specialità. La preannunciata decisione di cancellare dal prontuario dell'INAM diecimila specialità medicinali, sulle diecimila che ora vengono fornite gratuitamente ai mutui, ha suscitato proteste anche da parte degli industriali e dei farmacisti.

Per valorizzare l'economia delle zone montane e collinari

Regioni: attuare al più presto le Comunità Montane

La legge sulla montagna prevede un anno di tempo per la istituzione dei comprensori - La degradazione fisica, economica e sociale dei centri montani e collinari non ammette ritardi

In numerose regioni si sta avviando, piuttosto laticosamente, la fase di applicazione della legge sulla montagna, approvata dal Parlamento nel dicembre scorso.

In ciascuna di queste zone è prevista la costituzione, da parte dei comuni, della «Comunità montana», organo di diritto pubblico, che dovrà provvedere alla preparazione del piano di sviluppo della zona.

La legge, è bene ricordarlo, è stata il frutto della lotta dei montanari e della convergenza unitaria e antifascista realizzata in Parlamento nel dicembre scorso. Essa si muoveva in una realtà che oggi non può più attendere. In collina e in montagna, l'esodo rurale di questi anni, che ha portato a un livello di sviluppo superiore a quello verificatosi in pianura, oltre quattro milioni di ettari di terreno montano sono abbandonati e in molti il patrimonio orticolo si è ridotto in queste zone di decine di migliaia di capi di bestiame, tutto il sistema della difesa del suolo è stato messo in crisi e si è aperta la strada alle alluvioni e ai disastri idrogeologici, mentre la degradazione economica e sociale ha assunto aspetti sempre più allarmanti.

Oggi, in un mutato clima politico, peggiore rispetto a quello che favorì l'emanazione delle disposizioni con cui si è accadrà che si riprova vecchi inganni.

La legge nazionale, si è detto, concede alla Regione un anno di tempo per fissare la zona, sarebbe grave se ora soltanto alla scadenza dell'anno, cioè di quest'anno, si pensasse di fare fronte a questo obbligo. Il tempo che si è avuto e deve essere utilizzato dalle Regioni per una ricerca, complessa e rapida consultazione democratica con gli enti locali, sindacati, associazioni di categoria e tutti i lavoratori, per giungere a individuare le zone.

Altra questione centrale è quella relativa alla partecipazione dei cittadini ai lavori, dei contadini, degli artigiani, delle loro organizzazioni e di tutti i cittadini, alle elaborazioni, al controllo e all'attuazione del programma e per la gestione dei piani.

Occorre essere consapevoli anche dell'insidia contenuta nella legge nazionale, data dal governo, volere mantenere in piedi i consorzi di bonifica, i bacini imbriferi montani e altri enti passivi, tutti strumenti di tutela e di partecipazione democratica.

Non a caso, già ora, nell'attuale fase di inizio dell'applicazione della legge, da parte di qualche consorzio di bonifica ci sono offerte alle future Comunità tutt'altro che disinteressate alle «espressioni» di uomini, di sedi, di strutture operative, di cui i Consigli di bonifica ad esempio sono ampiegate. E' chiaro che i piani di lavoro dei Consorzi e di tutti gli enti operanti nel comprensorio devono essere adeguati, e questi piani dovranno essere coordinati a quelli della Comunità.

Crediamo, infine, che gli stessi finanziamenti, per altro estremamente miseri, dovranno non solo essere ulteriormente integrati, ma di distribuiti alle Comunità, riferendosi, certo, alla loro specificità, al grado di dissesto idrogeologico, alle condizioni economiche sociali, alle loro popolazioni, ma anche tenendo conto dell'indice di emigrazione e delle strutture di sviluppo futuro.

Resterà essenziale l'intervento dei contadini, di i lavoratori, dei giovani, uomini e donne, che vivono in montagna e che con la loro mobilitazione e la loro lotta per l'applicazione rapida della legge devono far comprendere a tutti che non intendono più rimanere esclusi, isolati, privi di una realtà e di una logica di sviluppo profondamente ingiusta e inaccettabile.

Angiolo Marroni

Lettere all'Unità

Dietro questi cialtroni c'è la violenza fascista

Cara Unità, sono una compagna che ha vissuto e visto due guerre e la lotta di liberazione dal nazifascismo. La mia famiglia fu perseguitata dai fascisti e mi morì l'unico fratello in conseguenza delle botte delle squadre nere. Ed ora, dopo tanti anni, mi trovo tra le mani, perché diffusa normalmente attraverso la posta, questa lettera che ti trascribo perché i lettori tudinchino: «La Tomba del Duce a Predappio, mutilata dall'esplosione d'odio e di vigliaccheria dinamitarda sinistrorsa, langue ancora in rovina. Non occorre dar fiato alle trombe per chiamare a raccolta tutti i soldi che gli Arditi saranno in grado e ben lieti di versare alla nostra Segreteria Amministrativa a partire da questo mese affinché al più presto vengano rimesse a Donna Rachele e le assestino una lagrima. Senza tener conto del comando del Reparto di Milano dell'Associazione Arditi d'Italia: cap. Gianni Cordara».

«E' meglio una società dove ci siano certi che hanno tre calzoni, certi che ne hanno due, e certi che ne hanno mezzo o una società dove tutti hanno mezzo calzone?» Evidentemente Prezzolini preferisce la società della sperequazione e non gli viene in mente che la società giusta sarebbe quella dove tutti hanno un paio di calzoni e non tanta memoria di Prezzolini dove ci sono certi che hanno due calzoni e mezzo, certi due calzoni e tutti gli altri un paio di calzoni. Intende, comunque, che quelli che hanno calzoni in soprannumero se li sono procurati meriti perché sono brava, accorti, più meritevoli e quelli che sono senza calzoni ben gli sta perché sono degli scagnozzi di partito che si battono ai propri interessi o sono degli sprovvisti che non sanno racimolare i soldi necessari per comprare il calzone. Non prende in considerazione il fatto che coloro che hanno più calzoni possano essere stati procurati intravedendo gli altri? Oppure, l'arricchimento, circoscrizione o altri vari stratagemmi socio-economici. Prossiti!

GABRIELLA VIOLA (Milano)

Due parole schiette ad un insegnante al quale piace bocciare

Signor direttore, come cittadino indipendente e vostro lettore, gradisco la cortese pubblicazione della seguita lettera che ho scritto circa trent'anni (prima nelle elementari ed ora nelle medie) ed anche come genitore mi permetto alcune osservazioni sulla Scuola.

«1) Lo studio è finalmente un diritto-dovere. Molte persone hanno sfidato il silenzio, perseguitato per la morte, perché tutti i giovani avessero una scuola, in cui prepararsi alla vita ed alla società. Oggi, tutti con pari diritto, Mazzini diceva «istruzione ed azione»; Gramsci dal carcere insegnava al figlio; Lenin, Stalin fecero della cultura, in situazioni ben più drammatiche delle nostre attuali, uno dei mezzi principali di redenzione e di liberazione dei popoli. I nostri studenti in gallerie umide e buie, sotto le bombe. Cosa direbbero costoro, se vedessero oggi i nostri figli? La nostra scuola distinzioni gratuite e settarie. Vi sono alcuni che possono e debbono essere promossi per merito e capacità ed altri che hanno il diritto-dovere di ripetere, per potersi preparare meglio, ancora una volta, per superare lacune e difficoltà. Se un alunno è incapace di assimilare utilmente il programma di una data classe, non potrà certo affrontare subito quello di una classe superiore. L'alunno che ripete, si prepara a una vita di precarietà sociale e la cultura cel suo provvisorio ritardo, può quindi prepararsi meglio ad affrontare gli studi universitari, invece di restare impreparato tutta la vita, con un diploma privo di valore per sé e per tutti. I nostri figli non fanno bene a preoccuparsi per i figli; ma farebbero bene a preoccuparsi anche di più, e di questo fanno poco. E' un impegno, cioè più formativo-orientativo, chiedendo anche il permesso di assistere, almeno qualche volta a turno, alle lezioni. Ci si potrebbero contribuire meglio ad evitare le gravi crescenti forme d'insufficienza e di dispersione. E' lo studio di tanti alunni e la manifestazione ormai abituata d'indisciplina, maleducazione e disinteresse nei confronti dei professori, nonché di spreco del denaro in nauseanti bibite artificiali, leccornie e caramelle. I mercatini ormai liberamente aperti nei centri scolastici e la distruzione dei materiali scolastici propri e sociali».

BRUNO MANICARDI (Modena)

DONATO ADORNI (Lucca)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Ci scusiamo per non aver pubblicato i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio. Ci scusiamo per non aver pubblicato di grande utilità per il nostro giornale, il quale tener conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, per un momento, ringraziamo i lettori che ci scrivono.

Giulio GARDELLI, imola («In molte occasioni sento che il Presidente esprime la sua "riconoscenza" a tante categorie sociali e in particolare a militari, magistrati e politici. Non l'ho mai sentito esprimere "riconoscenza" per quel grande eroico esercito di lavoratori dei campi, delle officine, dei cantieri e delle miniere sul fronte del lavoro»). Franco IANNUCCI, Genova («In un'occasione a militare, magistrati e politici. Non l'ho mai sentito esprimere "riconoscenza" per quel grande eroico esercito di lavoratori dei campi, delle officine, dei cantieri e delle miniere sul fronte del lavoro»). Franco IANNUCCI, Genova («In un'occasione a militare, magistrati e politici. Non l'ho mai sentito esprimere "riconoscenza" per quel grande eroico esercito di lavoratori dei campi, delle officine, dei cantieri e delle miniere sul fronte del lavoro»). Franco IANNUCCI, Genova («In un'occasione a militare, magistrati e politici. Non l'ho mai sentito esprimere "riconoscenza" per quel grande eroico esercito di lavoratori dei campi, delle officine, dei cantieri e delle miniere sul fronte del lavoro»).

Giulio GARDELLI, imola («In molte occasioni sento che il Presidente esprime la sua "riconoscenza" a tante categorie sociali e in particolare a militari, magistrati e politici. Non l'ho mai sentito esprimere "riconoscenza" per quel grande eroico esercito di lavoratori dei campi, delle officine, dei cantieri e delle miniere sul fronte del lavoro»).

In fondo il problema è elementare: il nostro sistema di scuola (e naturalmente la società) o sui ragazzi e i giovani? Nel primo caso si conclude inevitabilmente che il sistema di decadenza, crisi e sfacelo; che questo sfacelo è voluto (o sopportato, poco importa) dalle classi dirigenti e dai loro governi perché non hanno bisogno di una valida istruzione di massa (hanno invece bisogno che i giovani vadano a farsi ammazzare in un tempo; che i giovani sono i primi a pagare le conseguenze di questa crisi e di questo sfacelo. Nel secondo caso sono i giovani che non amano studiare, fare il loro dovere e comperano le caramelle. Ma allora non si riesce a fare nulla perché tutto accade e perché la scuola non cerchi di superare questa situazione.

«Noi naturalmente giudichiamo la scuola (e la società)».

Per la partecipazione dei film alle manifestazioni

L'Ente gestione riconosce i diritti degli autori

Il Sindacato degli scrittori conferma la sua opposizione all'attuale gestione della Mostra di Venezia

L'Ente gestione cinema ha stabilito di lasciare liberi gli autori del film di cui esso è proprietario di decidere autonomamente sulla partecipazione o non delle loro opere alle manifestazioni cinematografiche nazionali ed internazionali...

Le iniziative del Comitato unitario del cinema italiano a proposito della Mostra cinematografica di Venezia, della Biennale e degli Enti cinematografici dello Stato hanno intanto avuto l'adesione...

Conferenza stampa del presidente dell'Ente Gestione cinema

Il presidente dell'Ente autonomia gestione per il cinema, Mario Gallo, terrà venerdì 28, alle ore 11, presso la sede sociale (via Santa Susanna 17)...

Un balletto dalla «Notte trasfigurata»

MILANO. 24. Piuttosto deludente la novità presentata nell'ultimo dei tre spettacoli della stagione estiva di balletto al Castello Sforzesco...

L'«Ecclesiaste» per la musica di Arnold Schönberg

Presentati al Castello di Milano anche «Allegro brillante» di Ciaikovski e «Il mandarino meraviglioso» di Bartok

Dalla nostra redazione

Non del tutto persuasiva la realizzazione del balletto che ha impegnato in primo luogo Vera Colombo e Roberto Fassella, e inoltre L. Savanna...

Un nuovo film sovietico tratto da «Come fu temprato l'acciaio»

KIEV. 24. Il romanzo di N. Kola: Ostrovski Come fu temprato l'acciaio ha attratto nuovamente l'attenzione dei cineasti sovietici...

«Antonio e Cleopatra» a Borgio Verezzi

«Love story» tra la maga e il guerriero

La regia di Cobelli, che attraverso il grottesco mira a demistificare i miti della romanità, finisce per offuscare oltre alla bellezza del testo i risvolti politici della tragedia di Shakespeare

Dal nostro inviato

BORGIO VEREZZI, 24. Appena ci arrivate, vi disturba quel palcoscenico costruito sulla piazzetta di Borgio Verezzi, a due piani addossati; sul primo le stanze della regia di Cleopatra...

«La locandiera» fa vincere il «Veretium» alla Guarnieri

Ad Anna Maria Guarnieri (nella foto) è stato assegnato il premio «Veretium» 1972 per la prosa. La giuria, composta dai critici teatrali Alberto Biondi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Carlo Ferrero e Renzo Tian, riunitasi a Verezzi, ha così motivato la sua scelta...



VEREZZI, 24. Ad Anna Maria Guarnieri (nella foto) è stato assegnato il premio «Veretium» 1972 per la prosa. La giuria, composta dai critici teatrali Alberto Biondi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Carlo Ferrero e Renzo Tian, riunitasi a Verezzi, ha così motivato la sua scelta...

Enriquez direttore dello Stabile di Roma

Il consiglio d'amministrazione del teatro stabile di Roma ha nominato Franco Enriquez direttore artistico del teatro per un triennio...

Il nuovo jazz

La ECM è un'etichetta tedesca entrata nell'ormai ricco numero di iniziative discografiche europee dedicate a quel nuovo jazz ancora bistrattato e ignorato negli Stati Uniti. Adesso, la ECM è distribuita in Italia dalla EMI...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Nella locanda con Jean Gabin



La simpatica Gianna Serra si riposa sul bordo della piscina della locanda...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Il nuovo jazz

La ECM è un'etichetta tedesca entrata nell'ormai ricco numero di iniziative discografiche europee dedicate a quel nuovo jazz ancora bistrattato e ignorato negli Stati Uniti. Adesso, la ECM è distribuita in Italia dalla EMI...

Enriquez direttore dello Stabile di Roma

Il consiglio d'amministrazione del teatro stabile di Roma ha nominato Franco Enriquez direttore artistico del teatro per un triennio...

Festival del cinema

Un successo italiano a Karlovy Vary

Calorosissime accoglienze a «Questa specie d'amore» di Alberto Bevilacqua - Modesto il livello dei primi giorni della rassegna internazionale - I paesi partecipanti

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di Questa specie d'amore dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua...

RAI

controcanale

I «VALORI» BORGHESI - Per certi versi, la sequenza più equilibrata - anche se, forse, non la più efficace sul piano narrativo - della seconda puntata del telemondo di Giuseppe Fina con rabbia e con dolore, è stata quella dell'apertura. Il lungo monologo interiore del protagonista...

oggi vedremo

- LA TV DEI RAGAZZI (1°, ore 18,15) - Va in onda questo pomeriggio la quarta puntata del programma Il racconto favole, una selezione dalla trasmissione Mille e una sere. Il disegno animato di quest'oggi è il fantascopico West and Soda di Bruno Bozzetto...

I MICROBI INTORNO A NOI (2°, ore 21,15)

E' la terza puntata dell'interessante trasmissione curata da Giulio Macchi. Il programma di stasera prende spunto da una scoperta che ha sensibilmente rivoluzionato la moderna medicina: l'uso degli antibiotici. Vedremo così come vengono indirizzate oggi le ricerche verso l'invenzione di un nuovo farmaco antibiotico utilizzabile in terapia.

programmi

- TV nazionale - 18,15 La TV dei ragazzi «West and Soda». Lungometraggio in disegno animato di Bruno Bozzetto. «L'isola dei venti». Telefilm. Regia di Pat Baker.

ULTERIORE INTENSIFICAZIONE DELLA SCALATA TERRORISTICA

Incursioni USA contro Hanoi e Haiphong

Per il secondo giorno consecutivo le due città hanno subito gli indiscriminati attacchi dell'aviazione americana - Abbattono tredici aerei aggressori - Un portavoce USA ammette cinicamente che esiste la « possibilità di errori » nella scelta degli obiettivi - I violenti bombardamenti aeronavali contro le regioni del Sud Vietnam controllate dal FNL

SAIGON, 24. L'aviazione americana ha attaccato per il secondo giorno consecutivo, ieri, le città di Hanoi e di Haiphong, con una ulteriore intensificazione della scalata terroristica contro la popolazione nord vietnamita. Un portavoce americano ha dichiarato che l'obiettivo dell'attacco sulla capitale è stata una fabbrica di materiali elettrici a Van Dien, a 6 chilometri dal centro della città. Sono state impiegate nuove bombe al laser da una tonnellata, le quali sono stentate gli americani garantiscono la precisione più assoluta. Ma è scomparso la dichiarazione fatta dal portavoce militare americano ieri, dopo la prima giornata di incursioni sulla capitale, sconvolgente per il numero di aerei c'è sempre la possibilità, ha detto, che il pilota incaricato di distruggere il raggio del laser. E' tuttavia necessario che l'aereo con il laser segua una traiettoria precisa quando la bomba non ha raggiunto l'obiettivo, esponendo così al tiro della contraerea.



HANOI - Continuano i barbari bombardamenti sul Vietnam del Nord. Anche ieri l'aviazione USA ha compiuto incursioni contro Hanoi ed Haiphong. Durante le incursioni degli ultimi giorni la contraerea nordvietnamita è stata particolarmente attiva e ha abbattuto 13 aerei americani. Nella foto: una postazione della contraerea nordvietnamita in una strada di Hanoi

Parigi

Il delegato della RDV ricevuto da Schuman

PARIGI, 24. Il ministro degli esteri francese, Maurice Schuman, ha ricevuto oggi al Quirinale il delegato generale della Repubblica democratica del Vietnam, Vo Van Sung. Il colloquio è durato venti minuti. Ho mangiato - corrente il ministro Schumann - ha detto Vo Van Sung quando ha lasciato il Quirinale. Quando si è discostato dal ministro Schuman, in particolare contro la regione di Hanoi e il sistema delle dighe.

Waldheim ribadisce i bombardamenti USA sulle dighe

Furiosa reazione di Rogers

NEW YORK, 24. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha ribadito i bombardamenti effettuati dalla aviazione americana nel Vietnam del Nord. Waldheim ha respinto le notizie ricevute, nonostante le smentite del governo americano.

Sihanuk in Albania

TIRANA, 24. Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale del Cambogia, è in visita in Albania per un periodo di alcuni giorni di riposo. Lo ha annunciato l'agenzia albanese ANA.

Tra soldati inglesi e guerriglieri

LONDRA, 24. Un soldato inglese ed un civile irlandese sono stati uccisi stamani a Belfast ed un altro civile è morto la notte scorsa a Londonderry, dove si sono avuti accaniti scontri tra militari e guerriglieri.

Ancora scontri ieri a Belfast: 3 morti

Sono rimasti uccisi un soldato britannico e due civili. L'organizzazione olandese preannuncia azioni contro l'IRA

Mentre progetta « un'unione totale » libico-egiziana

Gheddafi parla di divergenze con i governi d'Egitto e Siria

Il leader di Tripoli si fa ora banditore degli « ideali nasseriani » - Sadat celebra l'anniversario della fondazione della repubblica - Missili sparati contro aerei israeliani

La Cina acquista due aerei « Concorde »

PARIGI, 24. La Cina popolare ha ordinato due aerei « Concorde », il suo personale commerciale costruirà congiuntamente dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Il contratto d'acquisto è stato firmato oggi, a Parigi, al termine della visita che, a tale scopo, ha fatto in Francia una delegazione di tecnici e di funzionari dell'aeronautica cinese.

Sihanuk in Albania

TIRANA, 24. Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale del Cambogia, è in visita in Albania per un periodo di alcuni giorni di riposo. Lo ha annunciato l'agenzia albanese ANA.

Tra soldati inglesi e guerriglieri

LONDRA, 24. Un soldato inglese ed un civile irlandese sono stati uccisi stamani a Belfast ed un altro civile è morto la notte scorsa a Londonderry, dove si sono avuti accaniti scontri tra militari e guerriglieri.

Ancora scontri ieri a Belfast: 3 morti

Sono rimasti uccisi un soldato britannico e due civili. L'organizzazione olandese preannuncia azioni contro l'IRA

Tra soldati inglesi e guerriglieri

LONDRA, 24. Un soldato inglese ed un civile irlandese sono stati uccisi stamani a Belfast ed un altro civile è morto la notte scorsa a Londonderry, dove si sono avuti accaniti scontri tra militari e guerriglieri.

Ancora scontri ieri a Belfast: 3 morti

Sono rimasti uccisi un soldato britannico e due civili. L'organizzazione olandese preannuncia azioni contro l'IRA

La Cina acquista due aerei « Concorde »

PARIGI, 24. La Cina popolare ha ordinato due aerei « Concorde », il suo personale commerciale costruirà congiuntamente dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Il contratto d'acquisto è stato firmato oggi, a Parigi, al termine della visita che, a tale scopo, ha fatto in Francia una delegazione di tecnici e di funzionari dell'aeronautica cinese.

Sihanuk in Albania

TIRANA, 24. Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale del Cambogia, è in visita in Albania per un periodo di alcuni giorni di riposo. Lo ha annunciato l'agenzia albanese ANA.

Tra soldati inglesi e guerriglieri

LONDRA, 24. Un soldato inglese ed un civile irlandese sono stati uccisi stamani a Belfast ed un altro civile è morto la notte scorsa a Londonderry, dove si sono avuti accaniti scontri tra militari e guerriglieri.

Ancora scontri ieri a Belfast: 3 morti

Sono rimasti uccisi un soldato britannico e due civili. L'organizzazione olandese preannuncia azioni contro l'IRA

Tra soldati inglesi e guerriglieri

LONDRA, 24. Un soldato inglese ed un civile irlandese sono stati uccisi stamani a Belfast ed un altro civile è morto la notte scorsa a Londonderry, dove si sono avuti accaniti scontri tra militari e guerriglieri.

Ancora scontri ieri a Belfast: 3 morti

Sono rimasti uccisi un soldato britannico e due civili. L'organizzazione olandese preannuncia azioni contro l'IRA

E' nata la Federazione sindacale

(Dalla prima pagina)

di riforma. Ribadita la validità del documento programmatico elaborato di recente dai tre sindacati che indica l'esigenza che le lotte rivendicative ad ogni livello, ed in particolare i rinnovi dei contratti, si collochino in un quadro più generale di politica sindacale che investa i problemi del Mezzogiorno e della « questione delle riforme ». Lama ha sottolineato la durezza dell'attacco cui è sottoposto il sindacato da parte del padronato che « vorrebbe attribuire a noi la responsabilità di una crisi economica conseguente alle politiche svolte negli anni scorsi e contro lo stesso e dal potere pubblico ».

Il governo Andreotti - ha proseguito Lama - che col suo programma rappresenta una ineguale svolta a destra e ha scelto anziché la strada delle riforme, la ricostruzione del vecchio meccanismo di sviluppo, fonte di tutti gli squilibri, delle ingiustizie e dello sperpero di risorse che hanno caratterizzato il ventennio trascorso. La Federazione dovrà perciò dirigere le lotte ed assumere le necessarie iniziative nei confronti del governo battendo il tentativo di isolare il sindacato dall'opinione pubblica e dalle forze sociali intermedie. L'attacco al sindacato è attacco alla democrazia e la Federazione « deve pronunciare un monito severo verso le forze ultralinee di marca fascista ».

Il segretario generale della CISL si è richiamato alla attuale situazione politica ed economica, dicendo che il tentativo di scendere sui lavoratori e sui sindacati è una responsabilità che la Federazione questo attacco « può essere affrontato con maggior efficacia dalle organizzazioni delle classi lavoratrici ».

Se la Federazione ha concluso, dopo aver affermato che l'obiettivo da perseguire sia per chi corre di più che per chi è più lento, è un obiettivo che non può essere stabile, ma provvisorio, per il raggiungimento dell'unità organica, nei prossimi mesi dovrà necessariamente accrescere l'impegno in quanti credono nell'unità sindacale come fatto determinante per una sostanziale evoluzione della democrazia, per la riaffermazione della libertà del sindacato, per respingere le nere nubi del fascismo.

Simonini ha poi messo alla approvazione dell'assemblea la lista dei novanta membri (trenta per organizzazione) della Federazione il quale verrà stamati la sua prima riunione. La lista è stata approvata con un applauso che ha durato per i primi tre Consigli generali.

Nella mattinata si erano riuniti separatamente il Consiglio generale della CGIL, quello della CISL e il Comitato centrale della UIL per approvare le liste dei rappresentanti delle singole confederazioni.

La battaglia per le pensioni

(Dalla prima pagina)

le disposizioni a favore degli ex combattenti impiegati statali e dipendenti di enti pubblici. E' questa una situazione di grave ingiustizia. Non si capisce come l'ente che ha emesso la legge possa dar luogo a trattamenti diversi tra dipendenti pubblici e altri lavoratori. E' anche senza dubbio una situazione inaccettabile perché viola il principio della eguaglianza tra i cittadini. La DC e gli altri partiti della maggioranza si erano impegnati a presentare un progetto di legge, analogo alle nostre proposte. Cosa si deve pensare? Una sola cosa: gli impegni assunti dai partiti e dai progetti elettorali erano soltanto strumenti per ingannare i cittadini, ma la volontà vera era di non dare un analogo impegno. E' questo che ha portato Di Giulio - a tutte le misure riformatrici e volte a sanare le misere maglie della legislazione dei minimi a un terzo del salario, alla parità per i lavoratori autonomi, alla pensione sociale a franchigia, alla riforma dell'aggiornamento del salario anziché al costo della vita per stabilire gli aumenti annuali, alla liquidazione delle pensioni prima del '68 con i criteri in vigore oggi. Adesso la battaglia si sposta in aula, poi andrà al Senato. Noi riteniamo che tutti i nostri emendamenti cercando di strappare il più possibile. Forse dei risultati ulteriori saranno possibili. La maggioranza ha finora svolto un ruolo in ogni momento della discussione si sentiva il profondo imbarazzo di chi sa di avere torto e quasi si vergogna del proprio torto.

Massimo Loche

Advertisement for the Directorate of Aldo Tortorella and Luca Pavolini, listing various services and contact information.